

# Pd-Pdl, la vera sfida è sulla famiglia

Confronto fra i programmi dei due maggiori partiti in corsa per governare l'Italia: fari puntati sul futuro dei nostri figli  
Il centrodestra vuole diminuire le imposte, i Democratici incentivano il reddito femminile

Fabio Perugia

così da essere incentivante

## Veltroni Più asili e chiusi solo a Ferragosto Investimenti nell'edilizia pubblica

■ Il progetto di Walter Veltroni ruota attorno alla figura femminile. Secondo il Partito Democratico si investe sulla famiglia se si investe sulla donna. Così, il programma del candidato premier del centrosinistra, decide di tingere di rosa il futuro di quei nuclei alla base di ogni società.

«Sono le donne l'asso dello sviluppo». Perché un capitale ora inattivo potrà portare non soltanto crescita, ma anche - usando un linguaggio veltroniano - più nascite e più famiglie economicamente sicure. Il Pd punta agli incentivi fiscali, per il lavoro femminile, al fine di favorire il secondo reddito. E per portare veramente le quote rosa nel mercato del lavoro, incoraggia le leggi sull'uguaglianza di genere e incentivi fiscali per promuovere un settore di servizi «avanzati» alle famiglie.

E ancora: per assisterle sul lavoro Veltroni decide di assistere i loro figli. Promuove orari flessibili e lunghi per gli asili, sia nelle scuole elementari che negli uffici pubblici. Gli asili inoltre dovranno restare aperti la maggior parte dell'anno, chiudendo solo una settimana a Ferragosto. Non basta, dire che il Pd punta sulla donna per puntare sulla famiglia diventa un disegno sempre più chiaro quando si analizza il progetto riguardante il credito di imposta, che nel programma è rimborsabile per le lavoratrici,

in rapporto al numero dei figli.

Dalla madre al figlio. Nei piani di Veltroni la Dote sostituisce gli Assegni per il nucleo familiare e le detrazioni Irpef per i figli a carico. Dote che partendo da 2.500 euro all'anno per il primo figlio, aumenta col numero dei figli stessi.

Dai più piccoli ai non autosufficienti, o diversamente abili. Viene previsto il graduale innalzamento dell'importo mensile dell'indennità di accompagnamento. Da 455 euro passa a 600 euro, per circa 450.000 persone, mantenendo il valore attuale per le altre.

Il Partito democratico vuole cercare di dare la possibilità a tutte le famiglie di prendere una casa in affitto, creando di sbloccare l'attuale immobilità del settore, in particolare in favore delle giovani coppie. Quindi più investimenti nell'edilizia residenziale pubblica e nell'affitto sociale. Introduzione dell'obbligo di destinare nelle convenzioni urbanistiche una quota delle nuove costruzioni agli affitti a canone concordato. Varare interventi di *social housing*.

Veltroni vuole anche che le famiglie inizino a condurre uno stile di vita più economico. A iniziare dalle spese quotidiane domestiche legate ai costi energetici. Vuole più fonti alternative, come il solare, nelle nostre case. Per dare la possibilità alla donna di gestire la sua casa, i suoi figli, la sua fami-

glia, senza troppe spese e uno stipendio in più.

## Berlusconi Introdurre il quoziente familiare, bonus bebè e sconti sugli alimenti

■ Tasse così alte sono il nemico pubblico numero uno. Silvio Berlusconi parte da questa tesi per risollevare le sorti delle famiglie italiane: bisogna abbassare la pressione fiscale. Così nel programma del Popolo della libertà alla voce «famiglia» (ma non solo) ecco che il numero di trattenute subisce un'importante sfolta.

Via l'Ici, per cominciare. Un'imposta sulla casa che il Cavaliere aveva promesso di togliere due anni fa e che ora è determinato a eliminare senza gravare sulle finanze dei Comuni. Via la tassa di successione e di donazione, che aveva ripristinato Romano Prodi nei primi mesi di questo governo. Il programma del Pdl si impegna anche in una graduale e progressiva diminuzione della pressione fiscale, sotto il 40% del Prodotto interno lordo (Pil).

La filosofia di Berlusconi è che le famiglie devono sostenere un peso fiscale minore, o non riescono neanche ad arrivare alla quarta settimana. Così nel programma scrive anche che bisogna attuare una graduale detassazione delle «tredi-

cesime». Una mensilità che coincide con il periodo in cui le famiglie spendono di più in beni materiali, in occasione delle festività natalizie. Ma il cavallo di battaglia della lotta alle tasse è l'introduzione del «quoziente familiare». Questo sistema riconosce ed esalta in positivo il nucleo familiare

al punto di dividere il reddito dei singoli componenti della famiglia. Insomma, tecnicamente ai fini della determinazione dell'imponibile cui applicare le aliquote, si divide il reddito complessivo familiare per il numero dei componenti della famiglia, attribuendo al contribuente e al coniuge un coefficiente 1 e a ogni figlio un coefficiente 0,5. Il risultato è che vengono favorite le famiglie numerose, e incentivata la natalità.

Proprio su un nucleo composto da molti figli investe il Cavaliere. Nel suo programma introduce di nuovo il «Bonus bebè», la riduzione dell'Iva sul latte, sugli alimenti e sui prodotti per l'infanzia. Prosegue il piano d'investimenti per gli asili aziendali e sociali, e i libri di scuola per i ragazzi sono gratuiti fino ai diciotto anni. Rimanendo in tema scuole, inoltre, alle famiglie viene dato un importante sostegno per scegliere liberamente sulla scuola pubblica o su quella privata.

Anche il fronte immobili rappresenta un importante punto di svolta nella vita di una famiglia. Nel suo programma Berlusconi attua il «piano casa» per costruire